

# gli UOMINI con

PERIODICO MISSIONARIO  
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESIALE  
FRATI CAPPUCCINI PIEMONTESI

POSTE ITALIANE. SPED. A.P.D.L. 353/03 (CONV. L. 27/02/04 N°46) ART.1, comma 2, DCB TORINO ENVOI PAR ABONEMENT POSTAL - TAXE PERÇUE

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel/fax 011 210 855 - 3334412591

Dir. Resp.: C. M. Zorzi - Redazione: Michele Mottura - Ottavio Domenico Fasano - sorella Nenne Lanzetta - Paolo Damasso - Monica Vanin - Claudino Vieira - Davide Pastore - Giuseppe Ricciulli - Patrizia Zucchetti - Giovanni Bisceglia - Felice Polarolo

UOMINI  
PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato  
Offerta annua €20 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Moglia s.r.l. Torino

Numero 4/2012  
Anno LII - Nuova serie

www.missionicapoverde.it - info@missionicapoverde.it; www.amses.it - segreteria@amses.it

Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/03 sulla protezione dei dati personali, UOMINI PER GLI UOMINI garantisce che le informazioni relative agli abbonati, custodite nel proprio archivio, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista e della nostra corrispondenza. In qualsiasi momento il lettore potrà esercitare i suoi diritti per la cancellazione dei suoi dati così come previsti dall' art.7 del dl 196/03

## IL DIALOGO Sempre

di fr. MICHELE MOTTURA

**C**ari Amici, cosa sarebbe la nostra vita senza la speranza? Possiamo dire che la speranza è come il motore che ci permette di muoverci e di andare avanti. Eppure, se guardiamo alla nostra vita, vediamo che sono diversi i modi del nostro sperare. C'è chi spera di vivere meglio, di avere più denaro; c'è chi spera di avere più tempo libero; chi spera di stare bene... Tutti sperano in qualcosa. Per noi cristiani, accanto a queste giuste speranze umane, ce n'è una che è più importante di tutte: è la speranza che viene dalla nascita di Cristo. Gli uomini hanno sempre sperato in un profeta, in un salvatore che annuncia la salvezza. **Noi riconosciamo che questo Salvatore ci è stato dato in Gesù.** Per la fede cristiana egli non soltanto annuncia la salvezza, ma ce la offre nella sua persona. Se Dio ha mandato a noi Gesù, vuol dire che si interessa di noi. Cos'è allora il Natale se non la celebrazione dell'amore di Dio per ogni uomo. Un amore che si è fatto carne e che ci ricorda che Dio è con noi, Dio è per noi. Egli continua ad essere onnipotente, ma nella nascita di Gesù ci mostra che è onnipotente nell'amore. **Cari fratelli e sorelle, la tentazione che abbiamo spesso, è quella di misurare Dio con un metro umano, rinchiuderlo nei confini del nostro pensiero.** Guardiamo alla storia: ancora oggi ci sono terroristi che uccidono nel nome di Dio e altri che



li combattono nel suo nome. Tutti invocano Dio e questo mostra quali implicazioni pratiche contraddittorie si dicano nel riferirsi a Lui. **Dove sta Dio se ciascuno usa il suo nome per sostenere la sua ideologia?** Nella legge che Mosè ha ricevuto sul Monte Sinai c'è anche un comandamento che dice "non nominare invano il nome di Dio". Questo significa "non usare il nome di Dio per i tuoi fini; non fare di me uno strumento per ottenere quello che vuoi". Per noi cristiani la nascita di Gesù è e rimane, un segno chiaro che Dio ama ogni uomo, anche il più piccolo ed insignificante. **Queste parole sono state pronunciate da Mons.**

### Luigi Padovese la notte di Natale 2006.

Luigi Padovese, frate cappuccino e Vescovo, missionario in Turchia, ha fatto del dialogo con i fratelli musulmani e con tutte le comunità cristiane in Turchia il suo impegno di vita. È stato assassinato il 3 giugno 2010 a Iskenderun.

### Una vita missionaria totalmente spesa per il dialogo e la comunione tra i popoli, le culture, le religioni.

Ho scelto la testimonianza di fr. Luigi, che ho avuto modo di conoscere, vivendo insieme con lui per quasi due anni, perché mostra che è possibile anche oggi aprire il cuore alla speranza e spendere la parola nel

dialogo, senza badare al prezzo che questo comporta. La sua testimonianza è invito ad abbattere le barriere che dividono e che ci dividono, gli uni separati dagli altri o addirittura contro gli altri, anche se mossi da un identico impegno di vita. Le sue parole esprimono fino in fondo l'animo di chi parte missionario: la fiducia incrollabile che Dio ama ogni uomo e la consapevolezza di essere noi, almeno un po', portatori del Suo amore agli altri.

### La comunione è annuncio autentico e credibile dell'amore di Dio.

**Auguri di cuore a tutti. Buon Natale, ricco di speranza e comunione.**

*Signore, tu lo sai...  
chi mi sta accanto  
a volte è severo  
o ingiusto  
nei miei confronti.  
Rendimi capace di  
guardare la sua  
bontà, il suo valore  
più che i suoi difetti.*



*Signore, tu lo sai,  
mi impegno nel fare il bene,  
per compiere gesti di carità;  
ma sovente mi insuperbisco  
credendomi migliore di altri.  
Togli dal mio occhio  
il misurarmi sugli altri  
e insegnami a misurarmi  
su di Te, sulla tua Parola.*

*Signore, tu lo sai,  
a volte non sono contento  
di chi sono,  
non sono soddisfatto di ciò  
che la vita mi riserva,  
così mi arrabbio con Te  
e con il mondo intero.  
Donami di sapermi accettare  
come gli altri  
mi accettano e mi accolgono.*

*Signore, tu lo sai,  
hai messo nel mio cuore  
un seme di infinito,  
il desiderio di compiere  
opere grandi; ma a volte  
dimentico che il più grande  
è colui che serve.  
Apri il mio cuore, orienta  
i miei progetti di vita  
ai bisogni del prossimo;  
guidami  
sulla via della carità.*

*Signore, tu lo sai,  
ricerco l'amicizia, gli affetti  
come nutrimento  
e balsamo per il mio cuore;  
ma non sempre  
so cogliere le esigenze  
di chi mi vive accanto.  
Illumina e purifica  
il mio affetto  
affinché io diventi capace  
di attenzione e rispetto.*

AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus

Per il sostegno a distanza telefonare 011 210855 di Torino oppure e-mail sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).



## SENTIERI DI LUCE

Essere ancora e sempre Chiesa "in navigazione", in un mondo dove la grande crisi ci fa capire quanto siamo legati gli uni agli altri, nel bene e nel male.



di MONICA VANIN

**N**ella stessa barca. Sì, tutti nella stessa barca: icona marinaresca in tempo d'Avvento. Vi sembra buona per Capo Verde, più che per noi? E' vero, il nostro immaginario natalizio è pieno di grotte, di pastori, di greggi... Eppure, mai come adesso sento chiaramente che il nostro vivere (di cristiani più o meno coinvolti, ma anche di "non credenti" veri o presunti... insomma, di tutti quanti) è proprio questo navigare insieme, a contatto di gomito, in un destino condiviso. Non so se è un sentimento solo mio. Però lo sento, il rollio delle onde sotto lo scafo, anche se sto in pianura (saranno i terremoti?) e mi risuonano dentro tutti quei bellissimi racconti del vangelo, quelle pagine che odorano di mare in tempesta – mare che era solo un lago, ma pareva un oceano impazzito, agli spauriti discepoli "di poca fede" che ci assomigliano tanto.

**S**i avvicina un Natale senza trionfalismi, povero di luci e di finzioni. E' crisi davvero, anche qui: finalmente, in un certo senso. Ora, almeno, anche nella nostra Italia ben più fortunata rispetto a certi Paesi, i problemi dei miliardi di "altri" che abitano il pianeta tra mille difficoltà risultano più comprensibili. Eppure, in questo clima che genera tremende solitudini ed egoismi selvaggi, nessuno è solo. Altro che "ognuno per sé e Dio per tutti!" o "si salvi chi può". Il fatto è che nessuno può salvarsi da solo, invece: questa è la verità.

E' proprio il momento in cui c'è bisogno di riscoprire il gesto di Pietro, che si sente affondare, col cuore in



tumulto, dopo pochi metri di baldanzosa passeggiata sulle onde, verso un Gesù appena intravisto oltre il velo dei dubbi. Riscoprire quel grido: "Signore, salvami!"... E contemplare Lui, che si sente chiamare per nome ("Dio Salva": "Gesù" non significa altro), si sente riconosciuto nel momento in cui tutto sembra finito – e afferra l'amico e discepolo, lo carica a bordo di forza, ma prima, io credo, se lo stringe tra le braccia e lo rimprovera sì, ma con quell'Amore così grande, che ti riporta ai tuoi limiti ma non ti umilia: l'Amore che tutti vorremmo sentirci intorno, specie in certi momenti. L'Amore che vorremmo essere capaci di donare a chi ne ha un bisogno estremo, come e più di noi.

**U**n grido verso di Te, che sempre vieni, che sempre sei atteso anche quando ci sembra di non attenderti più. E che facilmente sei nascosto nei fratelli di fede, nei familiari, nei conoscenti, nei colleghi, negli sconosciuti che incrociamo ogni giorno; nelle cosiddette

"circostanze", in un annuncio sul giornale, in un biglietto in bacheca, in un messaggio, una poesia, un canto – in chissà che cos'altro o chi.

**V**ieni, Signore della nostra piccola vita che hai "stracolmato" della tua, come il Vento fa con la vela ammainata, tendendola di nuovo, all'istante, nella gioia e nel coraggio – perché possiamo ripartire verso il Regno, verso la tua Pace, verso relazioni rinnovate e più salde, verso una Pienezza senza precedenti, che non mortifica la libertà, anzi, la perfeziona nell'Amore.

**C**i dimentichiamo troppo spesso di avere il tuo Spirito, dentro, a confortarci: lo Spirito che è sempre pronto a intonarci nel cuore la speranza, a ridimensionare ogni nostro dramma, restituendo al presunto oceano le dimensioni del lago, insidioso e in tempesta, sì, ma pur sempre un lago: dove la riva non può mai essere troppo lontana. Se fossimo ancora e sempre Chiesa in navigazione, se ci sentissimo sempre

equipaggio - magari infermo, malmesso, pieno di difetti, dalla storia difficile, ma sempre "uno" – e ognuno con un compito importante, anche se minimo, e tutti stretti da una solidarietà invincibile! Se sapessimo che non c'è che da remare verso il faro sempre acceso – quella Parola, nostra Lampada meravigliosa –, respirando allo stesso ritmo, rivolti nella stessa direzione! Chi è più debole forse disturberà un poco le manovre: ma la forza degli altri compenserà la vogata insufficiente di qualcuno. E chissà che pesca sovrabbondante, ad acque calme, là dove Tu ci farai gettare la rete...

**S**ignore che vieni ancora, che vieni soprattutto ora, in tempo di crisi, sostieni in noi un animo generoso, riaccendi il senso della dignità nostra e dei fratelli, soprattutto di quelli che se la vedono calpestare ogni giorno. Ricordaci che l'amore è quando a un uomo, a una donna, a un bambino, pestano un piede e io grido: "Ahi!" – e mi do subito da fare per lenire il dolore, per riparare il danno. Aiutaci a farci carico delle difficoltà di un

altro, fiduciosi che Tu susciterai identica solidarietà verso di noi nel cuore di un nostro vicino.

**P**enso sempre alla storiella in cui l'inferno è una tavola imbandita, piena di affamati che tentano invano di portarsi il cibo alla bocca, impicciati da lunghissime posate, e piangono e imprecano, ognuno chiuso nella sua impotenza.

Mentre il paradiso è un'identica tavolata di poveri cristi non meno affamati, ma illuminati da lunghi esercizi di carità, i quali sanno che l'unico modo per mangiare, tutti, con le stesse lunghe posate, è quello d'imboccarsi a vicenda. E nessuno patisce la fame.

Beate risorse della parabola... Aiutaci anche a sorridere, Gesù, quanto bisogno ne abbiamo! E resta al timone, in questa barca che tanto ami, e fa che non temiamo se mentre c'è mare grosso ti vediamo dormire sul cuscino, a poppa, e sorridere nel sonno.

Come un Bambino, che in braccio alla Madre, al Padre, si sente al sicuro. Buon Natale "al largo", a Te e a noi, Signore Gesù!



di OTTAVIO FASANO  
(la trascrizione)

Santo Natale, 2012

**M**iei cari amici vi scrivo dall'isola di Fogo e faccio seguito ad una comunicazione ricevuta.

Mi metto subito all'opera per condividere con voi un pensiero ed un augurio natalizio. Preparare per voi queste brevi righe è un regalo. Vi spiego il perché. Mentre guardo la punta della mia penna scrivere vi sento presenti al mio cuore e nei miei pensieri. Vi sento, in qualche modo, partecipi del mio lavoro missionario. Non mi sembra di scrivere, ma di parlare con ognuno di voi. Questo mi rinfanca e mi aiuta a condividere. Non ricordo di aver visto l'isola di Fogo così verde come quest'anno. La Vigna di Maria Chaves sta crescendo. Ieri ho ricevuto un bel regalo natalizio. Ve lo scrivo. Ero in attesa di essere ricevuto dal Sig. Delegato del Ministero dell'Agricoltura. Assorto nei miei pensieri mi sento chiamare. Padre Ottavio sono un emigrante capoverdiano negli Stati Uniti d'America. Ho un grande terreno vicino alla vostra Vigna di Maria Chaves. Desidero avere informazioni. Quali difficoltà avete incontrato. Com'è lo sviluppo della vite in queste condizioni climatiche ecc... Più questo signore mi parlava maggiormente il mio cuore gioiva.

**F**inalmente un capoverdiano sta pensando di lavorare la propria terra in maniera moderna e generare sviluppo economico sociale. Uno degli scopi della nascita di Maria Chaves era raggiunto. Un figlio di questa terra ingrata mi diceva: anch'io voglio credere che dare vita ad una vigna è possibile ed io lo voglio realizzare. I tempi saranno lunghi. Le difficoltà non mancheranno.

Ma è importante la decisione di credere che questa terra può dare frutti. Questo incontro mi sta donando una luce nuova nel vivere l'attesa del Natale del Signore della Vita. Quanto sto vivendo desidero che, in qualche modo, avvenga in ognuno di voi che mi leggete. Un Santo Natale per voi e per le vostre famiglie con una

buoni cari amici vi scrivo dall'isola di Fogo e faccio seguito ad una comunicazione ricevuta - Mi metto subito all'opera per condividere con voi un pensiero ed un augurio natalizio -

Preparare per voi queste brevi righe è un regalo. Vi spiego il perché. Mentre guardo la punta della mia penna o scrivere vi sento presenti al mio cuore e nei miei pensieri. Vi sento, in qualche modo, partecipi del mio lavoro missionario. Non mi sembra di scrivere, ma di parlare con ognuno di voi - Questo mi rinfanca e mi aiuta a condividere -

Non ricordo di avere visto l'isola di Fogo così verde come quest'anno - La vigna di Maria Chaves sta crescendo - Ieri ho ricevuto un bel regalo natalizio - Ve lo scrivo - Ero in attesa di essere ricevuto dal Sig. Delegato del Ministero dell'Agricoltura - Assorto nei miei pensieri mi sento chiamare - Padre Ottavio sono un emigrante capoverdiano negli Stati Uniti d'America -

Ho un grande terreno vicino alla vostra Vigna di Maria Chaves - Desidero avere informazioni - Quali difficoltà avete incontrato - Com'è lo sviluppo della vite in queste condizioni climatiche ecc... Più questo signore mi parlava maggiormente il mio cuore gioiva -

Finalmente un capoverdiano sta pensando di lavorare la propria terra in maniera moderna e generare sviluppo economico sociale - Uno degli scopi della nascita di Maria Chaves era raggiunto - Un figlio di questa terra ingrata mi diceva: anch'io voglio credere che dare vita ad una vigna è possibile ed io lo voglio realizzare - I tempi saranno lunghi - Le difficoltà non mancheranno - Ma è importante la decisione di credere che questa terra può dare frutti -

Questo incontro mi sta donando una luce nuova nel vivere l'attesa del Natale del Signore della Vita - Quanto sto vivendo desidero che, in qualche modo, avvenga in ognuno di voi che mi leggete - Un Santo Natale per voi e per le vostre famiglie con una piccola luce in più - a Fogo, in Capo Verde, un uomo di buona volontà vuole fare un passo in avanti, vuole rischiare qualcosa perché qualcosa di bene, di positivo avvenga a vantaggio di questo popolo sperduto nell'Atlantico -

Buon Natale ad ognuno di voi. Sereno Natale alle vostre famiglie - Grazie per quanto fate per questa terra - Auguri ed un forte abbraccio -

Ottavio Fasano

piccola luce in più a Fogo, in Capo Verde, un uomo di buona volontà vuole fare un passo in avanti, vuole rischiare qualcosa perché qualcosa di bene, di positivo avvenga a vantaggio di questo popolo sperduto nell'Atlantico. Buon Natale ad ognuno di voi. Sereno Natale alle vostre famiglie. Grazie per quanto fate per questa terra. Auguri ed un forte abbraccio.

Padre amo molto il presepe. Lo amo fin dall'infanzia quando papà radunava tutti figli, per aiutarlo a costruire questa piccola opera pietre,



con il muschio, con le cassette di cartone ondulato. Lo specchio con due ochette appoggiate sopra, faceva da lago. Ricordo, Padre, che era un momento magico di grande gioia e festa. La mattina di Natale il presepe era al completo con il Bambinello, i pastori e la figura di "Gilindo" l'uomo che suonava una specie di cornamusa, all'entrata della capanna. Regalami, o Padre, la semplicità, la freschezza e la festa nel cuore di quando ero bambino e, pieno di stupore, mi accontentavo di poco o nulla. Regalami la saggezza dello spirito, perché sappia vivere questo Natale di tuo Figlio e nostro Fratello libero interiormente e con capacità di pregare per gli amici e per i nemici, per quanti mi hanno fatto del bene o mi hanno fatto del male.

Regalami la bontà del cuore, perché sappia farmi perdonare e sappia perdonare. Ti guardo, Bambinello, nel presepe. E, avanti negli anni come sono, sto in silenzio. Ti contemplo nel Mistero grande dell'esserti fatto uomo come noi, uno di noi. Quante fatiche, prove, solitudini, abbandoni ti toccherà affrontare come affrontiamo noi. Grazie di essere uomo, fratello, e Dio con noi. Non siamo più soli. Non sono più solo. Amen.



## PAGINA APERTA

Il sorriso e la speranza che mette un bambino che nasce, abiti il tempo della crisi, anche perché è gratuito.

di MARCO COSTA

**H**o provato a guardare con occhi curiosi, la bellezza forte di questo popolo dai lineamenti di seta e ho trovato dietro alla meraviglia estetica e la mescolanza estatica ed improbabile della pelle nera - occhi azzurri e capelli biondi, la fragilità dei volti velati di saudade per un misterioso e ancestrale bisogno di salvezza che supera ogni innaturale schiavitù, di cui la memoria rimane memore, segnata da una ruga dentro... che mi fa pensare al bisogno di un Dio consolatore e salvatore... **Quegli sguardi che non dimentico, mi parlano dell'inquietudine di ogni uomo alla ricerca di senso,** quella ricerca che trovo nella vita di tutti i giorni a partire dal mattino, quando mi guardo allo specchio, in Posta mentre aspetto, al mercato mentre penso a cosa fa meno male... e incontro a questo bisogno, Dio si fa Incontrare, deciso a farsi carne d'uomo, per abitare fino in fondo e per sempre, l'eternità della

domanda di senso... rispondendo con un amore-Amore, capace di custodire e far brillare il cristallo fragile della nostra umanità, diaspro finissimo, puro come il legame di Maria e Giuseppe, vetro trasparente come lo sguardo di un bambino che deve chiedere tutto ed è nel pieno diritto di farlo! **Il miracolo del Natale,** vicino e a portata di mano più che una mela rossa sulla bancarella, ci porti ad accettare la nostra umanità peccatrice e santa - e santa proprio perché peccatrice - scelta da un Dio bambino capace di farci diventare adulti con il suo disarmante ed ingenuo voler fare la volontà del Padre... **Abbiamo bisogno di Qualcuno in grado di richiamarci la responsabilità dell'essere figli di un Padre così, che abita i cieli dei cieli e la terra fin sottoterra;** forte della sua debolezza, ricco della sua povertà, e questo nella concretezza delle nostre scelte ed azioni, nell'obbedienza alla realtà, anche quando ci fa paura trovarci sotto la



minaccia di un Erode, pronto a toglierci la vita o sotto il peso di una croce che vuole schiacciarci, o semplicemente nel bel mezzo delle risate fastidiose di chi non crede alla nostra buona volontà...e che si sente raggelare come la terra sotto la neve. Nella crisi di questi giorni ci "metta" in crisi il vagito di un bambino nella notte, che ci richiama che la Salvezza non chiede di essere meritata o di essere trovati in agiatezza e serenità. **In fondo in tutto il suo Vangelo,** emerge, con brillante chiarezza come la cometa per i magi, che Egli è venuto per i poveri, per gli

ammalati, per le prostitute e i ladri, per i peccatori e i disorientati, per chi insomma è in crisi e non sa dove sbattere la testa, per trovare consolazione e per stare in piedi fino alla fine del mese... altro che la fine del mondo dei Maya! **Gesù è l'inizio di un nuovo modo di essere nel mondo,** nel legame con le cose che davvero contano, nello stato di chi si può concedere di non essere all'altezza della situazione, nell'abbraccio di chi davvero può scaldare molto più di un bue e un asinello che, pure se non davvero presenti nel primo

presepe, sono comparse che ci piacciono, perché richiamano l'umiltà del saper fare bene quello che meglio si è capaci di fare! E tutti sappiamo fare bene qualcosa... **Il sorriso e la speranza che mette un bambino che nasce, abiti il tempo della crisi, anche perché è gratuito, non aggiunge tasse, non cerca compromessi, non ha secondi fini... non chiede nulla nel dare tutto se stesso: essere guardato, ammirato, amato...e questo amore discreto ed umile non "ha prezzo" e "dà Vita".**



## LA SCUOLA È FINITA? di GIUSEPPE CAMPANARO

Fare, agire, avere, è più importante di riflettere, pensare, essere? Per imparare, il primo passo: ascoltare col cuore, fare silenzio...

L'anno scolastico si svolge da settembre a giugno, e il giovane che esce dalla scuola non sempre è preparato per il mondo del lavoro e, tanto meno dal punto di vista umano. Quasi tutti sono promossi col minimo impegno e, in un periodo della vita in cui si dispone di molte energie (fisiche e mentali), vengono a perdere valore, lo sforzo, la fatica, la perseveranza. **Un atteggiamento diseducativo, che non prepara i giovani alla vita, oggi come ieri.** I giovani, in classe si annoiano, sentono estranei i contenuti trasmessi; quello che conta per loro è il rapporto con i compagni, ma anche in questo caso ci possono essere esempi negativi, come atteggiamenti verso la ragazza con il fisico non proprio da top-model o verso il ragazzo introverso. Bravi figli, nipoti affettuosi, con i coetanei si trasformano e commettono azioni che, da soli, non farebbero mai. Essere esclusi dal gruppo o essere da questo tiranneggiato è un dramma peggiore della bocciatura e aumenta sempre di più il numero di giovani che vivono senza uno scopo, senza studiare né lavorare.

I mezzi di comunicazione, fanno male a riportare avvenimenti eclatanti di questo microcosmo, la scuola. L'aula scolastica è diventata una piazza su cui chiunque può gettare lo sguardo. Attraverso internet si viene a conoscenza di aspetti di una superficiale generalizzazione. Chi mette in piazza quanto succede è sempre degno di credibilità? Qual è lo scopo della sua azione?

**Conta soltanto diventare protagonisti e stare, nel bene o nel male, sotto i riflettori (significative alcune trasmissioni TV).** Una vita di studio, di lavoro, ma nell'ombra, appare un'occasione sprecata. Confrontiamoci con altre culture, ad esempio, i novizi dei monaci buddisti, nei primi tre anni, imparano a preparare il tè e, in questo modo, ottengono una capacità di concentrazione straordinaria, al contrario i nostri ragazzi sono circondati da immagini e rumori devastanti. Quando sono costretti a pensare, al silenzio, vivono questi momenti come esperienze negative. La scuola deve ritornare ad avere credibilità, per la sua funzione importantissima al servizio della società.

I nostri missionari hanno saputo testimoniare l'amore di Dio tra la gente povera e oggi ne siamo testimoni perché basta vivere in mezzo a questo popolo e non deludere la gente semplice che ci ama.

# Sulla Scia dei Missionari

di CLAUDINO VIEIRA

**V**i racconto parte di una bella esperienza fatta nell'isola più turistica di Capo Verde mentre sostituivo l'unico prete dell'isola di Sal il quale era in Italia ad imparare la lingua italiana. Ho solo un anno e quattro mesi di vita presbiterale, ma devo riconoscere che non è per niente semplice il lavoro pastorale a Capo Verde. Già il fatto di essere 9 isole abitate, ognuna con sue peculiarità, significa anche che ci sono nove realtà diverse in cui lavorare, perché ogni realtà ha le sue proprie esigenze. Fin ad ora sono passato in tutte queste isole ad eccezione dell'isola di Maio. L'esperienza che vorrei raccontare riguarda dunque l'isola di Sal dove mi sono fermato un mese. È stata un'esperienza meravigliosa. L'Isola di Sal sembra un pezzo d'Europa spostato in un'isola sperduta nell'oceano.

abbastanza bene. I laici collaborano moltissimo con il prete e questo aiuta moltissimo il prete nel suo ruolo di dispensatore dei sacramenti e nell'attenzione ai bisognosi. La cosa che mi ha colpito di più è l'amabilità di quel popolo. Hanno un'attenzione particolare verso i preti. Amano davvero avere tra di loro un prete. **I bambini, i giovani, gli adulti e anziani tutti quanti mi hanno dimostrato una grande stima.** Tutti mi hanno invitato a casa loro perché vogliono un prete tra di loro. Mentre camminavo a piedi in città col mio saio francescano i bambini mi venivano incontro gridando "guardate è il senhor Padre" e mi abbracciavano. Era davvero difficile passare inosservato anche senza saio. Gli adulti e anziani però vedendo me si ricordavano dei tempi in cui i missionari cappuccini



Oggi Sal è abitata in maggioranza da stranieri, turisti che vanno e vengono, e da persone di tutte le isole di Capo Verde che vanno in ricerca di lavoro nell'aeroporto internazionale Amilcar Cabral e nei diversi alberghi e hotel sparsi un po' per tutta l'isola. La pastorale a Sal è abbastanza organizzata, i diversi segretariati parrocchiali funzionano

erano all'isola di Sal. Mi fermavano per strada chiedendomi dei primi frati arrivati a Sal che però io conosco solo di nome perché sono morti da tempo. Tanti si ricordano ancora di padre Orfeo e di padre Pietro e di altri frati. Mi sono reso conto che il lavoro che hanno fatto i nostri missionari nel passato è ancora riconosciuto dalla gente. Quindi se oggi stimano me, un giovane

frate, è perché nel passato qualcuno ha lavorato sodo per meritare così grande stima da parte del popolo. **Una cosa che però mi ha lasciato triste è che accanto al lusso degli hotel troviamo anche un scenario da lacerare il cuore a chiunque.** Ci sono tanti quartieri dove abita tanta gente povera, e non solo capoverdiani, che non ha niente da mangiare. Più triste ancora è che

essendo Sal un'isola totalmente secca non possono neppure lavorare la terra o allevare animali. Quelli che abitano vicino al mare se la cavano con la pesca, ma gli altri devono soltanto aspettare che qualcuno li chiami al lavoro a giornata, oppure vivono dell'aiuto che viene dall'estero che oggi giorno diventa sempre più difficile. **Quello che colpisce è che, nonostante tutto, si riescono**

**a vedere i bambini di quei quartieri poveri giocare contenti senza avere la consapevolezza della realtà accanto a loro.** Questi bambini anche senza grandi e costosi giocattoli vivono ancora lo spirito del Natale cristiano. Per loro basta poco per farli contenti e sono sicuro che come qualsiasi bambino del mondo essi attendono la festa del Natale di Gesù con grande gioia. **Buon Natale a tutti.**



Tante mani per Santa Cruz Isola di Santiago Capo Verde

## CASA DELLA FAMIGLIA

IL CONSULTORIO FAMILIARE



### COSTI DEL PROGETTO

| Voce di spesa      | Importo in Euro    |
|--------------------|--------------------|
| Tegole             | 1,50 caduna        |
| Piastrelle         | 7,50 caduna        |
| Porte esterne      | 500,00 caduna      |
| Finestre           | 850,00 caduna      |
| Intonaco           | 3,50 al mq         |
| Impianto idraulico | 200,00 punto acqua |
| Impianto elettrico | 30,00 punto luce   |

### Casa Emanuela Irgher che accoglie le ragazze madri e figli ha bisogno di te:

- Acquisto di un sacco di riso Kg 25 = euro 22
- Acquisto di un sacco di zucchero Kg 50 = euro 55
- Acquisto di un sacco di fagioli Kg 50 = euro 55

Totale da raggiungere  
480.408,54 euro

Versati  
110.000,00 euro





## TESTIMONI

Il 15 gennaio 2013 ricorrono i 60 anni dalla morte di padre Angelico. Puoi trovare iniziative, notizie, testi scaricabili, interviste ai confratelli sul nuovo sito: [www.padreangelicodanone.it](http://www.padreangelicodanone.it)

Il 2 febbraio 1914 giunge a Roma con una misera valigetta, contenente un cambio di biancheria e il breviario. Il 5 s'imbarca da Napoli per Massaua. Il 18 febbraio sbarca in Eritrea e sale ad Asmara per recarsi a fine marzo a Adi-Caieh, la sua prima destinazione missionaria. A novembre accetta, da S.E.mons. Carrara, l'incarico di rettore e professore del Seminario indigeno di Cheren e di superiore del Distretto missionario. A Cheren inizia personalmente e con l'aiuto di sacerdoti autoctoni, di chierici del Seminario e di catechisti, un efficace apostolato di 12 anni che porta la popolazione Bogos a migliaia in grembo al Cattolicesimo.

# Padre Angelico si racconta... 2

Prima Esperienza DI MISSIONE

di MARIO DURANDO

In Assab noi avevamo nulla da fare (in certe epoche c'era solo una famiglia di italiani, o anche un solo individuo); ma c'erano le Suore per la scuola, sembrava cosa inutile far da cappellano a tre Suore... Ma le suore potevano entrare nelle capanne degli indigeni Mussulmani, e non c'era parto difficile o bambino infermo che non reclamassero la Suora; e quanti battesimi! Eppure il Padre, se vuole, qualche cosa lo fa.

**In questi posti si che bisogna esser esercitato a fare il buon frate, saper custodir la cella, sapersi tener occupato con letture, preghiere, e magari con quattro passi....**

Vi sono altri posti meno terribili, dove c'è qualche cosa da fare nel ministero, ma poco; c'è però meno solitudine ed è una vita sopportabile; e bisogna adattarsi. Qui la vita di convento si osserva benissimo... salvo il silenzio a tavola, senza lettura..., perché si è soli.

Ma c'è tempo a pregare... a studiare ecc... Appena arrivato in Eritrea fui mandato in Adi-Cajè, piccola stazione, dove v'erano alcune famiglie

di Italiani, alcune famiglie di cattolici indigeni col loro Prete, ed una piccola Chiesa comune a tutti. La mia azione si riduceva alla Messa festiva con due parole a quei pochi italiani che c'erano, alle Suore e loro pochi alunni e qualche indigeno che frequentava la scuola delle Suore.

**Al Sabato scuola di Catechismo in classe a quegli alunni bianchi e neri.**

Si pensava di fare una Chiesa nuova e attendeva al ragazzo che col ciuccio portasse la sabbia... Stava studiando la lingua abissina coll'aiuto del Prete indigeno, e col vocabolario mi sforzavo di comporre frasi da farmi intendere dal mio garzoncello. Fortuna che capiva più di quanto sapeva io dirgli. Del tempo ne aveva per studiar la lingua!... per leggere, se avessi avuto libri... per pregare, se avessi avuto voglia!... E' qui che bisogna saper fare il bravo frate anche anacoreta.

Poi... tutta la settimana stavo solo. Mio diversivo la Chiesa... qualche ora di adorazione.

**Mi trattenevo in stanza a comporre queste ore di Adorazione,** che prima scrivevo più in disteso, poi



ridussi a schemi più brevi. - poi omisi del tutto.

Ah se avessi sempre scritto, o tutto, o quasi tutto!

Mi avrebbero fatto maggior bene allora, e mi sarebbero tornate utili anche dopo. Lo scrivere distrae e solleva lo spirito più che la lettura e lo studio; è buona medicina



nella solitudine. Vi sono poi delle stazioni in cui il lavoro è molto. E bisogna dir grazie al Signore quando ci manda un'occasione di fare un po' di

bene ad altri, ed a scuotere un poco l'acqua morta del nostro cervello e del nostro cuore perché non intorpidisca. Io fui di questi fortunati e Deo gratias!"

## S.O.S. AGLI SPOSI PROMESSI

**MI AIUTI A CRESCERE?** Al posto di bomboniere, di casette di paesi africani, di cartoncini..., **vi invitiamo a donare ai vostri invitati Il Sostegno a Distanza** di un bimbo\ bimba, ospiti dei nostri Asili rurali a Capo Verde, perché è più importante **"DARE UNA MANINA"** a questi piccoli, per la loro crescita verso un futuro più dignitoso. **Mi aiuti a crescere?** È uno slogan che impegna la nostra vita e quella dei nostri Amici. Perché, un giorno, questi piccoli, possano lavorare, non mendicare e "vivere la vita" in modo più vivibile.

**LA QUOTA RICHIESTA Euro 372 in un'unica soluzione o in due semestri.** Siamo a vostra disposizione, telefonando allo **011-210855 oppure cell. 333-4412591 tutti i giorni dalle 9,30 (esclusi sabato e domenica).** Se desiderate scrivere per ulteriori chiarimenti e-mail: [sorellanenne@missionicapoverde.it](mailto:sorellanenne@missionicapoverde.it) **FATEVI UN REGALO** facendo un dono per la Vita. **Mi aiuti a crescere vale per un dono di battesimo, di comunione, di anniversari vari e perche' no', anche nel ricordo di persone care già in Dio.**



Bisogna calarsi in questa realtà in punta di piedi, senza pregiudizi. Gli occhi di una bimba mi hanno fatto sentire più a casa. Al mio rientro, sull'aereo ero tra i pochi italiani in mezzo a tanti rumeni, venuti per inseguire un sogno.

# MISSIONE ROMANIA



di PAOLO DAMOSSO  
paolod@nova-t.it

**C**arissimi, sono passati pochissimi giorni dal mio rientro dalla Romania.

Se ci penso, è da un po' che non vi racconto di qualche viaggio in giro per il mondo. Siamo arrivati io e i miei due collaboratori Tony e Diego, in una giornata piovosa e fredda, in questo piccolo paese che non avevo mai sentito: Butea, nella regione della Moldova.

Dall'aeroporto di Bacau, dopo un breve viaggio siamo stati catapultati in una grande stanza piena di bimbi e ragazzi che ci aspettavano.

**Difficile dire che cosa si prova quando si viene accolti da un grande abbraccio fatto di occhi che ridono, di canti e di cori...**

Poi il dono di un fiore ha coronato un benvenuto che mi ha provocato "un groppo in



gola" portandomi alla soglia della commozione.

Ci sono momenti in cui non riesco più a trattenere i sentimenti che provo... Avevo quasi difficoltà a salutare, a muovermi perché tanto entusiasmo mi bloccava... tutto meraviglioso! Poi il primo pranzo, in cui mi guardavo intorno cercando di comunicare, come potevo, le mie emozioni positive e il mio ringraziamento per quel primo e calorosissimo abbraccio. **Sapevo che quella era una famiglia molto numerosa**

fatta di venticinque figli e di tante mamme premurose... o, per meglio dire, di venticinque bambini e ragazzi con tristi storie alle spalle, guidati da suore ispirate, allegre e dinamiche...

Si chiamano Missionarie della Passione e hanno la Casa Madre a Villanova di Mondovì. Andate a bussare alla loro porta, se vi capita...

Sono vere missionarie "appassionate" perché vivono guidate da una Passione che richiama la sofferenza di Cristo, per trasformarsi in una

incontenibile speranza che comunicano con ogni persona che incontrano.

Ma, torniamo in Romania. **C'è un episodio che mi ha particolarmente colpito** di quel primo giorno e di quel primo impatto: nel pomeriggio inoltrato ho incontrato una piccola bimba di cinque anni. Due occhi chiari e vispi, incorniciati da una chioma bionda che le illuminava ancora di più il viso. Uno sguardo sveglio, felice, inconsapevole del fatto che mamma e papà sono due parole che non può pronunciare. I genitori non li ha mai conosciuti!

Mi è venuta incontro con la sicurezza di un adulto e si è presentata in perfetto italiano: "Ciao! Io mi chiamo Coca e tu come ti chiami?"

Io ho risposto, quasi meccanicamente e molto colpito da tanta sicurezza: "Io mi chiamo Paolo..."

Non avrei saputo come proseguire se non fosse stata lei a prendere l'iniziativa.

**La sua manina ha cercato e**

**stretto la mia.** In questo modo ci siamo avviati alla chiesa del paese poco lontana, come fosse un gesto che compivamo, ogni giorno, da molto tempo. Incredibile!

Ho capito che ogni mia barriera e timidezza era stata definitivamente frantumata da quegli occhi vispi e in costante movimento.

**Quella bimba di cinque anni ha spalancato le porte del mio viaggio in Romania!!**

Sono passati i giorni e mi sono piano piano addentrato in questo mondo tanto vicino quanto lontano da noi. Può sembrare un gioco di parole ma è proprio così: se da un lato la Romania è geograficamente in Europa e politicamente nell'Unione Europea, dall'altro, soprattutto dei paesi piccoli della Moldova, vive ritmi e stili di vita che riportano a realtà per noi indietro nel tempo, almeno di cinquant'anni.

Non siamo più abituati a vedere i carretti a cavallo come mezzo di locomozione,

i pozzi per attingere l'acqua, la terra lavorata a mano, piegando la schiena con pazienza e grande fatica.

**Bisogna calarsi in questa realtà in punta di piedi,**

senza pregiudizi e senza opinioni preparate da casa. Gli occhi di quella bimba mi hanno fatto sentire più a casa e mi hanno accompagnato lungo tutto il corso del viaggio. Al mio rientro, sull'aereo ero tra i pochi italiani in mezzo a tanti rumeni, che volavano per inseguire un sogno nel nostro paese.

Ho iniziato a guardarli con maggiore attenzione e familiarità, anche grazie a quella bimba e ai suoi amici accompagnati da quegli angioletti vestiti da suore, che non temono la neve e il freddo pungente.

Non lo dimenticherò più, soprattutto quando incrocerò gli occhi di un uomo, di una donna, di un bambino che arrivano da quel freddo, per trovare in Italia il calore umano della speranza.

# ADOTTA UN PROGETTO

## Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriate dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza. Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

### 1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori sparsi nelle varie isole: **€ 4000**

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti: Cad.: **€ 600**



### 2 CISTERNE raccolta acqua piovana

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne, delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: **€ 5000**

- Contributo mensile al progetto: **€ 100**



### 3 FORMAZIONE religiosi capoverdiani



Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione **€ 100**

- Retta mensile caduno per studenti capoverdiani Cad. **€ 200**

### 4 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di **€ 31** da inviare in soluzione bimestrale... semestrale... o annuale per tutte le spese. Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Il c.c.p. dovrà essere compilato in stampatello, in tutte le sue parti (nella causale indicare vostro numero telefonico). Per informazioni telefonare allo 011-210855 - 333-4412591 o inviare a [sorellanenne@missionicapoverde.it](mailto:sorellanenne@missionicapoverde.it)



### 5 AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ



#### "DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

**COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E SOSTEGNO A DISTANZA.**

**DI COSA SI TRATTA:** il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad un'attenta analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa una mamma (14/15anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

**COME INTERVENIAMO:** ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile di **€ 120** per 8 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di una mamma e del suo bambino.

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:  
**Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus**  
 • c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN);  
 • Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus  
 IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 - BIC CRIF IT 2F

I versamenti non deducibili fiscalmente si effettuano su:  
 • c.c.p. 359109: Uomini per gli Uomini - Segretariato Missioni Estere  
 Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO - tel. 011 210855 - 333 4412591  
 • Bonifico Bancario: Regolare Provincia Frati Minori Cappuccini del Piemonte  
 Centro Missioni Estere, Intesa San Paolo - Agenzia di Fossano  
 IBAN IT76 K030 6946 3231 0000 0047 001

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs.codice benefattore, grazie.

### 7 MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: **€ 10**
- 1 pacco penne: **€ 15**
- 1 libro scolastico: **€ 30**
- 1 pacco album a colori **€ 20**



**I CAPPUCCINI IN MISSIONE SONO LA TUA MANO CHE LAVORA**

Per informazioni:  
**Centro Missioni Estere e Amses Onlus**  
 Via Giuseppe Verdi, 26 12045 FOSSANO (CN) - tel. 0172 634881

### 6 VIGNA "MARIA CHAVES"

Perché una vigna a Fogo? Ci sono due ragioni principali per la realizzazione di un programma vitivinicolo a Capo Verde: lo sviluppo turistico del paese e il fatto che il vino rappresenti una fonte di commercio. In particolar modo la scelta per questa isola di Fogo è stata la presenza di acqua dolce alle falde del vulcano, tra 650 e 800 metri, e per le particolari condizioni del clima e del terreno vulcanico. 30 ettari di terreno sono stati donati (in comodato d'uso) per 50 anni dal Governo capoverdiano. Tutto il lavoro è eseguito da lavoratori capoverdiani.



Tutto il lavoro è eseguito da lavoratori capoverdiani. La vigna, come per ogni produzione agricola, necessita di una discreta quantità d'acqua; l'impianto sopra descritto, pari a circa 25 ettari di coltivo, consuma giornalmente da 150 a 170 metri cubi d'acqua.

#### SOLIDARIETÀ ACQUA:

|           |                        |
|-----------|------------------------|
| 1,50 euro | 1 metro cubo d'acqua   |
| 3 euro    | 2 metri cubi d'acqua   |
| 15 euro   | 10 metri cubi d'acqua  |
| 75 euro   | 50 metri cubi d'acqua  |
| 150 euro  | 100 metri cubi d'acqua |

#### SOLIDARIETÀ BARBATELLE:

|          |                  |
|----------|------------------|
| 5 euro   | N.1 barbatella   |
| 50 euro  | N.10 barbatelle  |
| 100 euro | N.20 barbatelle  |
| 250 euro | N.50 barbatelle  |
| 500 euro | N.100 barbatelle |